Anno 47.° - N. 154

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 5 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano; Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei Deputati

LA LEGGE SULL'AVANZAMENTO NELL'ESERCITO

I magistrati e la massoneria

ROMA, 4. — Presiede CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.16.

Le dichiarazioni postume

Bertesi, Scalori, Cornani, Degli Occhi, Quaglino, Samoggia e Queirolo dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato per l'ordine del giorno Sonnino con l'emendamento Berenini, approvante le conclusioni della commissione d'inchiesta.

La risposta dei ministri inglesi

PRESIDENTE comunica una lettera al ministro degli affari esteri:

«Il regio ambasciatore a Londra telegrafa che il primo ministro inglese e sir Edward Grey lo hanno pregato di ringraziare il Parlamento italiano delle espressioni di simpatia loro rivolte, aggiungendo che la manifestazione imponente di plauso è giunta anche più gradita di quanto potevano a viva voce esprimere. Gradisca, eccellenza, l'attestato della mia più alta considerazione. (*Approvazioni*).

La legge forestale

CAPALDO s. s. alla agricoltura, all'on. Cermenati e Fabbri dichiara il ministero dell'agricolt. che fatto proprio, con opportune modificazioni, il disegno preparato dall'on. ministro Raineri per la riforma della legge forestale e provvedimenti sulla pastorizia e l'agricoltura montana. Osserva che non sarebbe possibile farlo discutere ora in questo estremo periodo di lavoro parlamentare dai due rami del parlamento. Esso sarà tra i primi argomenti di cui dovrà occuparsi la prossima legislatura.

FALCIONI s. s. agli interni, si associa alle dichiarazioni di Capaldo.

CERMENATI è dolente che questo disegno di legge, così vivamente atteso dalle popolazioni di montagna, non possa venire ora discusso. Anche a nome dell'on. Fabbri esprime la ferma fiducia che la provvida riforma costituirà uno dei primi argomenti che la Camera esaminerà alla ripresa dei lavori. (*Approvazioni*).

I magistrati e la massoneria

GALLINI s. s. alla giustizia, risponde all'on. Eugenio Chiesa che desidera conoscere se sia vietato ai magistrati di fare parte della Massoneria. Dichiara che nessun divieto è stato mai sancito dalle leggi nè dai regolamenti, data la funzione civile del magistrato. La cui condotta ispirata alla libera coscienza, viene giudicata solamente dall'opera che compie in adempimento del suo nobilissimo ministero.

CHIESA EUGENIO prende atto di queste dichiarazioni delle quali si compiace. E' fautore della libertà per tutti. Non ammette che possano censurarsi quei magistrati che fanno parte della Massoneria, come non crede che sia censurabile quel pretore che giorni sono pubblicamente partecipava ad una processione. Si riserva di trattare diffusamente la questione in sede di interpellanza, anche per quanto concerne gli ufficiali appartenenti alla massoneria ed al punto di vista della tutela della libertà contro le insidie del partito clericale. (*Approvazioni a sinistra, rumori a destra*).

LA RIFORMA DELLA LEGFE sull'avanzamento

Si riprende la discussione sul disegno di legge per le modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito.

DI SALUZZO si duole che su questo disegno di legge non sia possibile una ampia ed esauriente discussione e che il ministro abbia manifestato il proposito di non accettare modificazioni.

Ricorda che il ruolo unico che costitui va l'articolo principale di questo disegno di legge fu ritirato al senato. Trova ottima ed urgente una sola disposizione, quella dell'avanzamento facendo qualche riserva sulle modalità dell'applicazione.

Segnala i punti pericolosi del progetto e cioè le disposizioni relative al corpo di stato maggiore.

Nota che si avranno coll'avvenire due distinte classi di ufficiali di stato maggiore, dimostra gli inconvenienti che ne deriveranno (*interruzioni del ministro della guerra*).

Combatte le promozioni del sottoufficiali ad ufficiale per anzianità.

Dà poi ragione di un ordine del giorno firmato anche da Arrivabene, concernente gli ufficiali in congedo dei quali avrebbe desiderato che il presente disegno di legge si occupasse considerata la grande importanza negli eserciti moderni che hanno gli ufficiali in congedo nuovamente dimostrata nella guerra recentissima.

Alla commissione che fa voti per la presentazione di ulteriori disposizioni legislative intese a modificare e completare quelle che si stanno per votare, nota che sarebbe stato più semplice introdurle fin d'ora nella legge presente.

Conclude esprimendo l'augurio che possano non avverarsi gli inconvenienti da lui previsti o mandando un entusiastico saluto agli ufficiali del nostro esercito. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Una dichiarazione del Presidente Marcora sulla seduta di ieri

Assume la presidenza l'on. Marcora.

PRESIDENTE. On. colleghi! Permettetemi una dichiarazione (*segni d'attenzione*) impostami dalla rettitudine della mia coscienza e dalla delicatezza dei doveri dell'ufficio che mi avete affidato. Ieri nelle condizioni eccezionali in cui la Camera si trovava, mentre era stata già deliberata la votazione dell'ordine del giorno Sonnino, per non prolungare sia pure col proposito di consultarmi coi più autorevoli colleghi un dibattito incresciosso anche pel paese e quindi per un atto di abnegazione consigliatomi da necessità politica, mi indussi a consultare, di mia assoluta ed esclusiva iniziativa, come espressamente dichiaro, la Camera, sulla ammissione di emendamenti aggiunti che per le norme costantemente osservate io riteneva non presentati in tempo utile. Ma ripassando alla go, verificatosi anni or sono, nel go, verificatori anni or sono, nel quale il mio contegno ebbe il consenso unanime e dei colleghi e dell'ufficio di presidenza e primo tra essi il compianto on. Costa, sento il bisogno di riaffermare che ho agito, mosso solo dai su espressi criteri e che tale mio atto non può nè deve costituire alcun precedente invocabile, non essendo ammissibile che la soluzione di questioni regolamentari abbia, anzichè per via dell'ordinaria delicata procedura, stabilita a tutela delle minoranze e delle stesse istituzioni parlamentari, a farsi per semplice voto della maggioranza. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'avanzamento dell'esercito.

Parla l'on. Marazzi

MARAZZI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che una buona legge di avanzamento per gli ufficiali dell'esercito debba essere preceduta da nuove norme relative al nuovo reclutamento». Approvando molta parte del disegno di legge accenna brevemente ai punti dei quali dissente da esso.

Constata che il ministro è partito dal concetto del ruolo unico per togliere di mezzo le presenti disparità di carriera tra le varie armi.

Per applicare il ruolo unico sarebbe necessario che tutti gli ufficiali provenissero da una unica scuola. Invece presentemente provengono da ben sette fonti diverse, oltre ai reclutamenti eccezionali, come quelli dei così detti corsi accelerati d'infelice memoria.

Circa lo stato maggiore l'oratore riconosce i preziosi servigi che questo corpo rende all'esercito ma afferma che la sua soppressione rinsalderebbe la compagine degli ufficiali delle altre armi.

Non può approvare il sistema ibrido come quello del presente disegno di legge. Al sistema vigente e a quello proposto l'oratore preferisce quello del servizio di stato maggiore e con titoli necessari per poter aspirare al grado di ufficiale generale.

Afferma che il disegno di legge ha ingenerato la diffidenza nell'esercito, ove già si designano coloro alle cui pressioni è forse dovuto questo disegno di legge che deve loro spianare el affrettare la via. (*Approvazioni*).

Con questa legge che va a ritroso con l'odierno indirizzo dei tempi che nega ogni luce, ogni diritto di difesa, ogni facoltà di reclamo, metterà tutto l'esercito in mano di una irresponsabile pentarchia.

L'oratore, prossimo a lasciare il servizio attivo, non ha certamente parlato nel suo interesse; ora come sempre è stato mosso dal suo affetto profondo per l'esercito.

Egli mantiene fermi e immutati i suoi ideali. Fu giudicato quasi un ribelle qaundo entrato appena alla Camera si dichiarò fautore della ferma biennale che è ormai legge dello Stato. Così avverrà di altre sue proposte che da tempo va propugnando.

Intanto non può che constatare con vivo dolore come una proposta sì grave che tocca l'interesse di tutti gli ufficiali venga alla Camera in queste ore, in cui non è possibile un'ampia ed esauriente discussione e sia per diventare pur troppo legge dello stato. (*Vive approvazioni e molte congratulazioni*).

Parla anche Chiesa

CHIESA EUGENIO, lamenta egli pure che leggi così gravi, come materia militare, vengano quasi per partito preso portate innanzi alla Camera nello scorcio della sessione, dopo che si è già pronunciato il senato con una relazione, più che favorevole, compiacente.

Non può non biasimare altamente il sistema di segreto e di mistero che informa tutta quanta la legge e biasima le promozioni eccezionali.

Osserva che della commissione suprema di avanzamento faranno parte due ufficiali generali appartenenti alla famiglia reale; ciò porterà a discutere persone che dovrebbero rimanere fuori della discussione.

Censura il disposto dell'articolo 22 dove è ammessa una eccezione che può dar luogo ad arbitrii.

Fa voti a questo proposito che la applicazione delle norme dei limiti di età non si faccia eccezione per alcuno, nemmeno per coloro che si trovano al governo.

SPINGARDI ministro della guerra, osserva anzitutto all'on. Chiesa che solo ragioni di opportunità nella distribuzione del lavoro legislativo hanno consigliato la presentazione di questo disegno di legge.

Nè il disegno di legge può dirsi improvvisato dal momento che esso fu presentato tre anni or sono.

Nota che il disegno di legge si limita a ritoccare la legge vigente. Esso nell'avanzamento tende ad offrire uno stimolo ai migliori elementi di modo che i supremi comandi siano affidati a uomini tuttora validi e di indiscussa competenza.

L'esperienza di diciassette anni ha dimostrata la necessità di estendere l'avanzamento a scelta da capitano a maggiore e ciò per un solo sesto dei posti vacanti.

Questo disegno di legge tende pure ad assicurare una rigorosa selezione nell'interesse di tutto quanto il corpo dei nostri ufficiali.

Viene poi alla questione dello stato maggiore. All'on. Di Saluzzo osserva che il disegno di legge tende a sfatare la leggenda che ravvisa in questo corpo una casta chiusa ed a far sì ch'esso sia circondato dalle maggiori simpatie.

Oggi nessuno potrà più dire che lo stato maggiore sia un corpo chiuso, inquantochè potranno entrarvi tutti gli ufficiali di qualunque grado.

Inoltre venne tolto qualunque beneficio di avanzamento agli ufficiali di stato maggiore che seguiranno la sorte comune.

Sono state fatte per necessità di cose due sole eccezioni per i capitani di stato maggiore e per quelli del genio.

Quanto alle promozioni per merito di guerra esse sono dalla corte dei conti considerate come fatte in soprannumero; altrettanto potrà farsi anche per promozioni a scelta in tempo di pace.

All'on. Marazzi, che vagheggia nuovi sistemi del reclutamento degli ufficiali osserva che intanto non può non provvedersi alla sorte dei 17.000 ufficiali che sono sotto le armi.

Tanto più che questo sistema adottato soltanto dalla Germania darebbe luogo presso di noi a non pochi inconvenienti. Osserva non essere questa la sede di discussione e fu respinto dalla Camera anni sono.

Ritiene infondate le gravi critiche mosse dall'on. Marazzi alla costituzione della commissione di avanzamento. Nota anche che col presente disegno di legge per eliminazione dei colonnelli occorreranno come pel passato due giudizi.

Dichiara che una sola raccomandazione egli ebbe sempre fatto alle commiss. di avanzamento degli ufficiali ed è quello di mantenersi nei limiti della giusta severità nell'interesse altissimo dell'esercito.

Giustifica la necessità che il ministro intervenga in seno alla commissione di avanzamento quando si tratta della designazione agli alti comandi.

Nota che nulla innova l'attuale disegno di legge per quanto riguarda il segreto della votazione.

Conclude esprimendo la fiducia di aver dimostrato che il disegno di legge migliora la legge vigente circa lo avanzamento degli ufficiali. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

MARAZZI e MASI replicano brevemente.

Si approvano gli articoli della legge.

La seduta è levata alle ore 19.40 — Domani seduta: Modificazione alla legge elettorale.

Le dimissioni di Luzzatto e di Mosca

ROMA, 4. — Ieri sera l'on. Riccardo Luzzatto ha inviato all'on. Marcora, presidente della Camera, una lettera nella quale il rappresentante di San Daniele dichiara di dimettersi da deputato.

Il presidente della Camera doveva dare comunicazione di questa lettera oggi alla Camera in principio di seduta, ma ciò non avvenne.

Anche l'on. Mosca inviò, per lettera, le dimissioni da deputato.

Senato del Regno

La linea Udine-Mortegliano

ROMA, 4. — Il presidente commemora il senatore Gabriele Bordonaro, morto ieri a Palermo, ricordandone l'ingegno, il carattere, i sentimenti liberali e la sua attività nel parlamento.

FINOCCHIARO-APRILE si associa a nome del governo.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica concessi all'industria privata.

TORLONIA, FRASCARA e SANTINI parlano facendo osservazioni.

SACCHI ministro risponde. Si chiude la discussione generale.

TAMI all'art. 1 domanda al ministro se i benefici del disegno di legge potranno estendersi alla ferrovia Udine-Mortegliano per la quale crede che la istruttoria sia già completa.

SACCHI, ministro, s'augura che anche la linea Udine-Mortegliano possa entrare a godere le disposizioni del disegno di legge.

TAMI ringrazia.

L'articolo 1. è approvato senza discussione si approvano tutti gli altri articoli.

PRESIDENTE avverte che domani ci sarà riunione degli uffici alle ore sedici e che nella seduta pubblica di venerdì è inscritta la discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta sulla spesa del palazzo di giustizia.

Levasi la seduta alle ore 16.50.

Un volo del Re sul dirigibile "P. 4„

La soddisfazione del Sovrano

ROMA, 4. — Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal generale Piacentini e dal maggiore di San Marzano, è giunto alle 7.30 al cantiere di Vigna di Valle. E' stato ricevuto dal direttore dello stabilimento, maggiore Petrucci, dal colonnello Motta e da tutti gli altri ufficiali del cantiere di Vigna di Valle.

Dopo una visita al cantiere, il Re, il generale Brusati ed il maggiore Petrucci si sono imbarcati sul P. 4 al comando del capitano Scelsi.

Il dirigibile è salito ad una quota di 400 metri passando sul Anguillara, Trevignano e Bracciano, cui ha fatto delle evoluzioni.

Il dirigibile è disceso dopo circa 3 quarti d'ora di navigazione, durante la quale il Re ha motsrato il più vivo interesse e la più grande soddisfazione.

Subito dopo, il dirigibile in una seconda ascensione, con a bordo il generale Piacentini ed il maggiore di San Marzano, ha fatto evoluzioni sul bersaglio nelle vicinanze del cantiere su cui ha lanciato vari tipi di proiettili studiati dagli ufficiali della sezione d'artiglieria presso lo stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche in Roma.

Il Re ha assistito ai tiri compiacendosi dei brillanti risultati.

L'equipaggio del dirigibile era composto del tenente Scelsi, del capitano Pastine, del meccanico Laghi.

Il Re ha eseguito numerose fotografie; quindi ossequiato da tutti gli ufficiali e salutato con gli onori militari, ha lasciato il cantiere di Vigna di Valle verso le 10.

L'arrivo del gen. Ragni a Roma

ROMA, 4. — Col direttissimo delle 8.20 è giunto stamane il generale Ragni ricevuto alla stazione dal ministro delle Colonie on. Bertolini, dal ministro della guerra generale Spingardi, dal sottosegretario generale Mirabelli e da molti altri generali ed ufficiali superiori.

La commissione finanziaria per gli Stati balcanici inaugurata ieri da Pichon

PARIGI, 4. — I lavori della commissione internazionale finanziaria per gli affari balcanici furono oggi inaugurati dal ministro degli esteri Pichon, che rivolse ai delegati il benvenuto e l'augurio a nome del governo della repubblica. Egli dice che è lieto di rispondere il voto dell'Europa, offrendo loro l'ospitalità. Espone poi lo scopo della conferenza, che è di fare agli interessi economici aventi oggi tanta parte nei rapporti internazionali tutta l'importanza ed attenzione che richiedono, a cercare per essi una soluzione senza la quale non vi sarebbe pace duratura e feconda.

Il ministro esprime poi la ferma speranza che la presenza dei rappresentanti degli stati, che testè firmarono la pace e il rappresentante delle potenze di cui l'espansione economica da lungo tempo si è manifestato nell'impero ottomano e nella penisola balcanica permetterà di tutelare più facilmente il rispetto dei diritti acquisiti, il mantenimento delle garanzie legittime e lo sviluppo materiale degli stati ancor ieri impegnati nella lotta.

Qualunque sia la sorte delle armi, dice il ministro, la guerra porta sempre la conseguenza pei belligeranti di oneri gravanti il presente e pesanti sull'avvenire. Ogni acquisto territoriale ha conseguenze di obblighi di cui deve essere assicurata l'esecuzione.

Alleviare quanto è possibile, onde fissare gli obblighi incombenti a paesi nel cui nome si concluse la pace, tali, dice Pichon, sono i termini del problema sottoposti alle vostre deliberazioni.

Pichon termina, esprimendo la sua ferma fiducia nello spirito di giustizia, preveggenza, alta imparzialità degli eminenti uomini di cui si compone la conferenza per assicurare colle soluzioni che essi adotteranno un'êra nuova di pace e prosperità.

Pichon e la sua signora alla fine della prima riunione della commissione finanziaria offrirono una colazione ai delegati esteri. La colazione comprendeva 75 coperti.

PARIGI, 4. — All'apertura della conferenza finanziaria, dopo Pichon parlarono il delegato tedesco Laneken, il delegato ottomano Naib bey e Westnich delegato serbo. Laneken a nome dei colleghi espresse a Pichon i ringraziamenti pella sua accoglienza così gentile e cortese, propone la nomina di Pichon a presidente onorario della conferenza, e Margerie a primo delegato francese e presidente effettivo.

Naib bey dopo aver ringraziato Pichon dei sentimenti di benevolenza e di equità espressi disse che la Turchia persuasa dell'abbandono della massima parte dei domini europei che sarà il massimo limite dei suoi sacrifici, si assoggetta alla prova dolorosa, ma è virilmente decisa a vivere fra gli altri stati una vita degna della sua storia ed è sicura di trovare un benevolo aiuto presso le grandi potenze.

Naib bey si associò alla proposta di Lancken e del delegato serbo e ringraziò per l'ospitalità che la Francia offre ai delegati finanziari.

Dopo il discorso di Naib bey, tutti i delegati presenti aderirono alle proposte fatte circa la nomina dei presidenti della conferenza.

Il primo delegato della Francia Margerie assidendosi nella poltrona presidenziale ringraziò i delegati della loro cortesia, sollecita il loro concorso e dice che essi avranno a cuore di giustificare la fiducia dei governi rappresentati e di studiare di risolvere il problema economico e finanziario sorto in seguito ai recenti avvenimenti in oriente.

Dopo il suo discorso Margerie costituì l'ufficio della presidenza, il console di Francia Consott fu nominato capo della segreteria, il conte Aldovrandi della delegazione italiana fu nominato segretario. La commissione stabilì quindi di tenere la sua prima seduta lunedì 9 giugno alle 11 del mattino.

IL CONFLITTO SERBO-BULGARO pare meno minaccioso

BELGRADO, 5. — L'organo del governo *Samouprava* respinge nel modo più reciso le accuse mosse contro la Serbia dall'organo del governo bulgaro *Mir* e cioè che la Serbia e la Grecia nelle ultime trattative non abbiano difeso gli interessi della Bulgaria e che la Serbia progetta di attaccare la Bulgaria. E' al contrario un fatto inconfutabile che gli alleati continuarono la guerra esclusivamente per le pretese della Bulgaria su Adrianopoli che per questo dovettero sopportare gli oneri della guerra. La Serbia non pensa affatto di attaccare la Bulgaria; deve però prendere le misure necessarie per l'attitudine ostile della Bulgaria. Il giornale rilevando il linguaggio provocante della stampa bulgara esprime il suo rammarico che ora anche l'organo del governo bulgaro si associa agli altri giornali, ciò che è molto da deplorarsi dal punto di vista dell'alleanza balcanica.

PARIGI, 4. — Il corrispondente del *Journal* a Sofia conferma che Guescioff ha dato le sue dimissioni. Il Re ha consultato i capi dell'opposizione per la formazione del nuovo gabinetto. E' probabile che per considerazioni di ordine parlamentare il prossimo governo sarà costituito con uomini appartenenti ai partiti attualmente al potere e con rappresentanti dell'opposizione e che seguirà una politica energica.

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* pubblica un intervista col presidente della Sobranie Daneff il quale si trovava di passaggio per due ore a Vienna. Daneff dichiarò che la Bulgaria farà tutti gli sforzi per risolvere pacificamente il conflitto con la Serbia. La Bulgaria è lungi dal volere fare una guerra contro la Serbia. Essa deve però insistere perchè il trattato sia mantenuto. Riconoscerà la Serbia il trattato, si sottometterà alla decisione arbitrale o no? Ecco la grande questione da cui tutto dipende. Daneff quindi confutò tutte le obbiezioni della Serbia punto per punto e terminò: Tutto ciò prova come sia irragionevole la domanda della Serbia di una revisione del trattato.

Una festa notturna a Salonicco

SALONICCO, 4. — Per tutta la notte la città è stata illuminata da migliaia di fiaccole. Una folla enorme si accalcava sul molo che presentava un magnifico aspetto. La flotta era illuminata dai riflettori. Grande entusiasmo regnava dovunque. La fiaccolata formata dalle truppe, dagli studenti e dalla popolazione in tutto circa 10 mila persone portando fiaccole trasparenti con l'iscrizione di: Viva il Re! Viva la Nazione! Viva la Flotta! si è riunita alla Torre Bianca. Fuochi di bengala illuminavano il corteo che si è avanzato fra grida di «Zito»! Innumerevoli imbarcazioni illuminate si dirigevano alla volta della Torre Bianca Ha avuto poi uno spettacolo di fuochi artificiali; la musica suonava sul modo. Il Re, il principe ereditario e tutta la famiglia reale assistevano alla festa da bordo da una nave ancorata dinanzi alla Torre Bianca. Il corpo consolare le autorità e gli ufficiali di terra e di mare hanno assistito allo spettacolo da bordo di una nave. L'animazione nella città è durata fino a tarda ora. Per il Golfo hanno risuonato per lungo tempo le grida di «Zito».

Come furono annunciate le dimissioni del gabinetto Lukacs

BUDAPEST, 4. — (Camera dei deputati). — I deputati dell'opposizione capitanati da Justh entrano nell'aula e apostrofano il presidente del consiglio dimissionario Lukacs e il presidente della Camera Tisza trattandoli da ladri.

Nasce un grande tumulto. La seduta viene sospesa. La maggioranza abbandona l'aula; l'opposizione rimane.

La guardia del parlamento entra nell'aula. Il deputato Lehi Hedervary lancia l'epiteto di mascalzone al capitano della guardia Geroe, che allora colpisce Hedervary con 3 sciabolate alla testa ferendolo leggermente.

Grande agitazione regna nella Camera. Il presidente ordina l'espulsione di parecchi membri dell'opposizione. Indi l'opposizione lascia l'aula al grido di: Mascalzoni! Assassini! ai membri della maggioranza che rientrano nell'aula. Il resto della seduta procede calmo.

Tisza annuncia le dimissioni del gabinetto. La seduta è tolta.

L'agitazione socialista

BUDAPEST, 4. — Ieri sera ebbe luogo una conferenza di deputati dell'opposizione in cui Desy e il suo collega di partito Vasony furono accolti con ovazioni entusiastiche. Il partito socialista che in seguito alla assoluzione di Desy organizzò quattordici comizi in cui furono approvate mozioni che rilevano che è bensì vero che la decisione odierna ha provocato la caduta del regime Lukacs, ma che gli operai lotteranno ininterrottamente finchè avranno conquistato il suffragio universale. Dopo la fine della riunione circa 10 mila partecipanti si recarono nei locali del club del partito Justh, ove Justh e Desy tennero discorsi. Non avvenne alcun incidente. Domani gli operai si recheranno al parlamento per fare dimostrazioni contro Lukacs.

In cerca del successore di Lukacs

VIENNA, 4. — I giornali recano da Budapest che il presidente del consiglio Lukacs proporrà probabilmente come suo successore il conte Stefano Tisza. Ove questi non accettasse il ministro per la difesa nazionale barone Hazai sarebbe il più indicato per la formazione del nuovo gabinetto.

Le criminali inglesi di nuovo all'opera

LONDRA, 4. — Alcune suffragiste si sono recate nel salone di pittura della Royal Accademic ed hanno tenuto una riunione nella sala N. 5. Miss Andrews montando su una sedia ha arringato le persone presenti per parecchi minuti. Il personale e gli uscieri accorsi hanno ricondotto le suffragiste fino alla strada. Ad Oxford le suffragiste hanno appiccato il fuoco ad un recinto ove erano conservate alcune imbarcazioni. Cinquanta imbarcazioni sono state distrutte. I danni ascendono a 75 mila franchi.

La tromba d'acqua di Elizondo ha cagionato una vera catastrofe

PAMPLONA, 4. — Le notizie da Elizondo dicono che la tromba d'acqua ha prodotto una catastrofe. Cinque ponti sono stati asportati. Parecchi villaggi sono privi di qualsiasi comunicazione. Numerose case sono crollate. La valle di Basuad già coperta di abbondanti raccolti è piombata nella desolazione. Ovunque appaiono rovine. Quattro persone sarebbero annegate.

Sequestro d'armi destinate agli unionisti irlandesi

BELFAST, 4. — I fucili sequestrati alla dogana ammontano a mille. E' la seconda volta che vengono operati simili sequestri di baionette e fucili. Tali fucili moderni provenivano dalla Germania via Manchester.

Un equivoco che cagiona una tragedia

TORINO, 4. — Una orribile tragedia è avvenuta stamane verso le 3 dinanzi al villino Teppati, in via Gaeta: tale via s tirova in una zona che è da qualche tempo battuta dai ladri. L'avv. Tappati proprietario di essa aveva raddoppiato perciò le misure di vigilanza fornendo una rivoltella al portinaio, giardiniere Briata Pasquale.

Questi nelle prime ore di oggi sentendo rumori sospetti si alzò con la rivoltella: dopo un po' di attesa potè scorgere due figure e credendo di avere a che fare con due ladri si avvicinò cautamente, ma una delle figure gli diede il: chi va là?

Il guardiano sparò allora un colpo di rivoltella senza colpire nessuno, dall'altra parte risposero due colpi: uno in aria per intimidirlo e un altro colpo in pieno petto. Il Briata stramazzò al suolo morto. I due individui che il giardiniere aveva creduto fossero ladri non erano che due carabinieri in perlustrazione i quali alla loro volta avevano creduto di avere a che fare con un malfattore.

Cronaca Provinciale

IL CONVEGNO DEGLI ALLEVATORI
in Azzano Decimo

Ci scrivono, 4, (n.):

Come corollario della seduta di Pordenone della sottocommissione pel miglioramento del bestiame bigio, per iniziativa del signor co. Giovanni di Fratina, venne discusso ad Azzano Decimo e concretato lo Statuto di un Sindacato zootecnico pel bestiame bigio di razza alpina del Friuli occidentale. Oltre a numerosi allevatori fra i più importanti della zona, ha temporaneamente presenziato e presieduta l'adunanza l'on. co. dott. Francesco Rota, incoraggiando l'iniziativa ed assicurando il suo appoggio. Assisteva pure l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori ed il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento dott. Marchettano.

Il sindacato si propone il miglioramento della razza bigia col rafforzare in essa le attitudini predominanti del lavoro e del latte ed imprimendogli quel grado di precocità che può essere compatibile con le altre due funzioni, ricorrendo all'uso di tori adatti ed a tutti gli altri mezzi diretti ed indiretti che l'esperienza suggerisce.

La discussione fu preceduta da una succinta e chiara illustrazione dell'Ispettore zootecnico al quale è stato deferito l'incarico di compilare un regolamento interno da sottoporsi all'approvazione degli aderenti, fra cui ora si contano i più facoltosi allevatori della zona.

L'attività del sindacato si inizierà non più tardi del settembre prossimo venturo.

Da S. DANIELE
La commemorazione di T. Ciconi

Ci scrivono 3 (rit.)

Ieri sera il signor Ellero tenne al Ricreatorio Festivo la annunziata conferenza su Teobaldo Ceconi.

L'oratore fu presentato con felici parole dall'abate Luigi Narducci. Fin dall'esordio il prof. Ellero seppe cattivarsi la simpatia e l'interesse del pubblico che lo ascoltò con deferenza. Cominciò col ricordare che il Ciconi, quando era studente di liceo, scrisse un poema intitolato: «La presa di Tricesimo», motivo per cui l'oratore giustifica la sua presenza alla commemorazione del poeta sandanielese. In due versi di quel poema, il primo trillo del Ciconi, c'è già il germe di quel sentimento profondamente morale che animerà i carmi del nostro poeta. Tessè rapidamente la biografia del Ciconi, poeta e soldato, il quale non si scoraggiò per la resa di Udine; combattè a Venezia col grado di ufficiale dello Stato maggiore, e fu a Roma nel 1849. L'accennò patriottico strappa al pubblico un applauso. Il prof. Ellero fece notare all'uditorio che il Ciconi fu un manzoniano puro, un cattolico convinto. Manzoniano è cattolico è certo il Ciconi quando scrive il suo carme a Roma.

Il Ciconi è pure manzoniano nel suo inno «La fratellanza», recitato a San Daniele nella circostanza in cui inauguravasi nella guarnieriana il ritratto di Carlo Fontanini. Il nostro poeta seppe però scostarsi nei concetti e nella forma dal romanticismo manzoniano ogni qualvolta i suoi ideali politici prevalevano sul misticismo, innato in quell'anima eletta.

Ben scrisse il Carducci che nel periodo della nazionale riscossa occorreva agli Italiani qualcosa di più fiero e di più marziale della musa manzoniana.

Nelle sue manifestazioni della vita civile il Ciconi non si accosta nè al pessimismo leopardiano, nè al lirismo manzoniano; ma segue una forma sua propria, piena di slancio e di fierezza. Nel periodo che trascorre dal 1856 al 1858 il nostro poeta fu perseguitato dagli sbirri dell'Austria. «Ricordava la polizia austriaca — scrive un biografo del Ciconi, la penna *indipendente è formidabile*, il pubblista delle celie cruente e delle satire feconde, l'animoso incoraggiatore del 1848, quando una volta, preso come d'assalto il teatro di Treviso con alcuni amici, arringava patriotticamente il pubblico, eccitandolo alla riscossa e destando il maggiore entusiasmo in quella cittadinanza. Un articolo di Teobaldo sopra un giornale, valeva lo scoppio di cento bombe, *era un vero avvenimento per la pericolante potenza austriaca*». Nel suo saluto a Firenze il Ciconi si esprime con concetti degni del D'Azeglio e del Guerrazzi.

Teobaldo Ciconi fu credente, e il suo cattolicismo è nobile come quello di Dante che impreca contro Bonifacio; ma inveisce contro Sciarra Colonna quando il pontefice è costretto a subire l'onta di Anagni. Il Ciconi combattè a Roma la teocrazia papale; e Lorenzo Valle, che dimostrò di esser una favola il preteso dono di Costantino, riposa a San Giovanni in Laterano. Nessuno certo mette in dubbio l'ortodossia di Alessandro Manzoni, che vecchio ed infermo, volle recarsi in Senato a deporre il suo voto per il trasferimento della capitale da Firenze a Roma. La religiosità di Teobaldo Ciconi si concilia col sentimento puramente italiano, appunto per quell'equilibrio ch'è proprio dei grandi italiani, profondamente cattolici e fieramente avversi al dominio temporale.

Dobbiamo ancora dire che ai tempi del patrio risorgimento il *manzoniano* Ciconi non fu certo alla retroguardia. Infatti, dopo aver accennato alle iniziative regie ed alle iniziative popolari il Ciconi esclama: «Aspetteremo che la luce si faccia». Nel 1862 il cuore di Teobaldo Ciconi sanguinò per i fatti d'Aspromonte.

Se la musa del Ciconi è talvolta mistica, la prosa corrispondeva alle esigenze dei tempi.

Con queste osservazioni non intendiamo di menomare il valore della conferenza del prof. Ellero; ma vogliamo soltanto constatare che l'essere manzoniani non vuol dire soltanto essere credenti; ma vuol anche dire essere *liberali*. Ben dice il prof. Ellero che la religione vuol imperare su tutte le manifestazioni dello spirito; però nelle menti equilibrate le idealità politiche e sociali non subiscono una metamorfosi per il prevalere del sentimento religioso. Sarebbe ben strano che un ritorno alla fede fosse sempre accompagnato o seguito da una apostasia politica! Ciò avviene nei Girella, ne' cristiani, ne' cittadini.

Il merito principale di Teobaldo Ciconi fu appunto la coerenza nelle idee. Il credente si compiace perchè il nostro poeta conservò puro il sentimento religioso; il letterato giudica degno di gloria il Ciconi perchè fu sempre fedele alle sue nobili idealità artistiche; il liberale ed il patriota elogiano il poeta soldato perchè fu un unitario come Dante, come Giuseppe Mazzini, come Alessandro Manzoni.

Il prof. Ellero fu veramente felice nel dimostrare le finalità artistiche del Ciconi, la cui arte fu una continua glorificazione delle virtù. L'oratore accennò alla pleiade di poetucoli udinesi fra i quali emerse come aquila Teobaldo Ciconi, poeta per gusto della sensazione. Fece cosa gradita al pubblico leggendo uno splendido sonetto scritto dal Ciconi quando gli morì la madre, ed altri versi degni del Pascoli. Dopo un accenno all'arte drammatica francese, l'oratore avverte che l'arte ciconiana nacque con la piccola tesi, la piccola moralità. Nei principali drammi del Ciconi non mancano però scene in cui il poeta ed il drammaturgo assurgono alle sommità dell'arte e il prof. Ellero ne declama parecchie interessando l'uditorio. Ricorda poscia un aneddoto citato dal Costetti: «Una sera, dopo teatro, cenavo con Teobaldo Ciconi al caffè Bertini in Torino, proprio di faccia al teatro Gerbino. Io avevo acceso il sigaro ed il Ciconi pensava. Dopo un istante, sbarrandomi in faccia quei suoi occhi lucenti, il povero Teobaldi mi disse: — Un bel soggetto di dramma. Un giovante intelligente, valoroso, bello, di nobile prosapia è funestato dal dubbio di una malattia ereditaria che aveva ucciso suo padre. La madre a dissipare quel dubbio tremendo che avvelena la vita del filiuolo, s'induce a confessargli che egli è frutto dell'adulterio, che non nacque da colui onde porta il nome. Il giovane è salvo, ma il figlio è tratto a disprezzare la madre, che finisce col morire di dolore...»

L'oratore accenna ad altri episodi interessanti narrati dall'Helfiy e da altri amici del Ciconi; poi si intrattiene a parlare della «Figlia unica», il canto del cigno del nostro poeta.

Nel giudicare il Ciconi il prof. Ellero si dimostrò critico coscienzioso ed imparziale. Onde nella chiusa disse giustamente di aver ricordato e non adulato il poeta, che appartiene non soltanto a San Daniele, ma all'Italia.

Nostro intento fu pure di ricordare e non di adulare il critico, a cui nessuno contesta la profonda dottrina, la sincerità delle convinzioni. Teobaldo Ciconi è superiore ai partiti; e, celebrando il credente ed il letterato, bisogna rammentare altresì il cittadino, il difensore della romana repubblica, che fin dalla giovinezza fu come Dante cattolico e ghibellino.

Fra il pubblico, a dir vero, non molto numeroso, ha notato il sindaco di San Daniele, la signora Noemi Franceschinis nipote del commemorato, l'avvocato G. B. Iogna e qualche sacerdote.

Da TOLMEZZO
Arresto d'uno straniero - Incendio - Pel trasloco d'un maresciallo

Ci scrivono 4 (n):

Alle ore dieci di ieri i carabinieri di Moggio Udinese sulla via Nazionale ed in prossimità di Resiutta, arrestarono Maki Matteo, fu Carlo di anni 54 da Berlino, perchè privo di mezzi, recapiti e trovato in possesso di un rasoio.

Venne tradotto nelle carceri a disposizione del signor Pretore di Moggio.

*** Oggi alle ore tredici pervenne l'annunzio in Tolmezzo che poco prima si era sviluppato un grave incendio nel bosco comunale soprastante il tunel ferroviario al Sasso tagliato in territorio di Amaro e sul confine con quello di Tolmezzo.

Il sotto tenente dei carabinieri sig. Silva Attilio accorse prontamente sul luogo con tutti i sotto ufficiali e militi disponibili e richiese l'intervento di un drappello di soldati del genio occupati nel tunel stesso ai quali si unirono volonterosi diversi popolani e coll'opera di tutti lavorano tuttora indefessamente per circoscriverlo e spegnerlo.

Si ignora la causa che lo produsse e pel momento non si conosce a quanto ammonta il danno poichè in molti punti non è cosa facile poterlo domare e spegnere.

*** Abbiamo appreso con profondo dispiacere che il bravo e attivo maresciallo maggiore Simonetto Gaspare quanto prima lascierà Tolmezzo, essendo stato traslocato al comando della Stazione dei Carabinieri di San Bonifacio in quel di Verona.

Non sappiamo da chi sia stato provocato questo provvedimento, cioè se per domanda del Simonetto, ovvero dai Superiori; ma è certo però che l'allontanamento di questo buon sotto ufficiale, di indiscussa tenacità, e buon volere, il servizio di P. S. e polizia giudiziaria non si avvantaggia certamente tanto più che egli lasciava addito a sperare che avrebbe fatto luce sui delitti d'una certa gravità i cui autori sono e forse rimarranno per sempre impuniti.

Al signor Simonetto vada l'augurio di ogni bene non disgiunto dal dispiacere che la cittadinanza sente nel vederlo allontanarsi da Tolmezzo in un momento inopportuno.

La condanna di Borghello

Stamane venne ripreso il processo per il falso in cambiali e bancarotta semplice a carico di Borghello di Pontebba.

Il prof. Volpi direttore del manicomio provinciale lo dichiarò semi infermo di mente.

Il dottor Zamparo rappresentante del P. M. chiese che l'imputato venga condannato a sei anni, sei mesi e 22 giorni di reclusione.

L'avvocato Bertacioli fece una strenua difesa.

Il Tribunale condanna il Borghello a due anni, un mese e dieci giorni di reclusione.

Da S. VITO al Tagliamento
Armi arruginite

Riceviamo e pubblichiamo:

Il binomio Francesco Tullio — Pio Morassutti aveva ben ragione di non scendere sul terreno, perchè dalla sua corrispondenza 3 giugno sulla *Questione del maestro di Musica* chiaro apparisce che difettava d'armi affilate e resistenti. Se, realmente, come il binomio assevera «inesattezze di fatti riferiti, se avventatezze di giudizii con sconvenienza di forma vi fossero esistiti negli articoli di giornali polemici, negli ordini del giorno votati da filarmonici e dalla associazione Friulana dei maestri di musica» ecc. se solo una parte di tutto questo vi fosse esistito, s'imponeva imprescindibile il dovere nel presidente della Filarmonica e nel Capo della Comunità di sventare pubblicamente qualsiasi errore e fallacia di giudizi in argomento, di illuminare le menti e ridonare la calma al paese tuttora conturbato ed agitato pel colpo brutale di un sinedrio che gettò a mare un esimio professionista solo reo di deplorate frasi provocate da un ingiusto e per lui dannosissimo procedere della presidenza.

Le armi adunque, del prelodato binomio non ebbero il coraggio di scintillare alla luce e di misurarsi nella tenzone perchè agevolmente sarebbero state spezzate. Ed ecco la ragione per cui la presidenza della Società non potè *uscire da quel riserbo che si è imposto*, e si è trincerata dietro un prudenziale silenzio che maggiormente la condanna davanti al pubblico: perchè se il silenzio è d'oro, questa volta è di rude metallo, che scalfisce le mani di chi lo palleggia. Intanto «cedunt arma togae». La Presidenza è stata citata dal maestro davanti al Tribunale di Pordenone per sentirsi civilmente giudicare. Ma «habent sua fata libella». Qualunque, però, ne possa essere il giudizio supremo, la pubblica opinione ha già condannato e condannerà sempre coloro che rifuggono di accettare battaglia, e si rivolgono soltanto per lanciare la freccia avvelenata del Parto.

Un sanvitese

La seduta dell' Operaia

Ci scrivono 4 (n):

Il Consiglio di questa Società Operaia nella seduta di ieri sera deliberò:

1. di aderire in qualità di socio alla Sezione friulana della Società Umanitaria contribuendovi con una quota annua di lire 10.

2. di accordare al Comitato dei festeggiamenti per la inaugurazione della ferrovia Motta San Vito il suo appoggio morale, non credette opportuno invece di concorrere finanziariamente.

3. accolse la domanda di un socio anziano per esonero dalla quota sociale.

4. Accettò parecchi signori a fare parte della Società.

Da MANIAGO
Il nuovo orario della ferrovia ed il servizio automobilistico pubblico - In pretura - Per direttissima - Le galline di Epifanio

Ci scrivono 4 (n):

Non ci eravamo male apposti, esprimendo la piena fiducia nella cortesia e interessamento dell'egregio cav. Parrini direttore provinciale delle Regie Poste, e la lettera comparsa nel giornale di ieri ha pienamente confermato le nostre speranze. Crediamo quindi doveroso esprimergli i nostri ringraziamenti per quanto fece a favore del tanto desiderato mutamento nell'orario, il quale come dicemmo arrecherà a tutti notevoli vantaggi.

Nell'orario del servizio automobili che avrà effetto col 9 corrente verranno praticate le seguenti modifiche:

Partenze da Pordenone:
1.a corsa — invariata.
2.a corsa — invariata.
3.a corsa — alle ore 15 (in luogo delle 15.30).
4.a corsa alle ore 19.30 — (in luogo delle 19).

Partenze da Maniago:
1.a corsa ore 5.40 (in luogo delle 6).
2.a corsa — invariata.
3. corsa — invariata.
4.a corsa — ore 17.30 (in luogo delle 18).

Facendo un confronto col nuovo orario delle ferrovie ognuno potrà facilmente convincersi della grande utilità apportata dalle modifiche.

*** Giorni addietro venne comunicato l'arresto di tal Zanuttini Epifanio fu Guglielmo di anni 30 da Manzano, ritenuto autore del furto di quattro galline e un sacco. Oggi è comparso avanti al R. pretore per rispondere del furto e del reato di minacce. Nega l'imputazione assicurando di avere rinvenuto il sacco colle galline in un fosso ove si era gettato per dormire non avendo mezzi di procurarsi altro alloggio. Si recò quindi a venderle onde ricavare qualche lira per poter mangiare. Vengono escussi parecchi testi, i quali confermano le circostanze esposte dai carabinieri nel la denuncia e le danneggiate che dichiarano non voler sporgere querela. Viene data lettura del certificato penale contenente parecchie condanne per schiamazzi, ubbriachezza, violenze e furto, questo ultimo commesso all'estero. Sentite le proposte del P. M. e le conclusioni della difesa, il giudice condanna l'Epifanio Zanuttini a giorni 19 di reclusione pel furto, dichiarando non luogo a procedere per le minaccie e ordinando la scarcerazione dell'imputato, avendo questi espiata la pena.

Da TARCENTO
Il sindaco papalino

Ci scrivono 4 (n):

Oggi alle ore 3 pom. si riunì il nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco.

Erano presenti quindici consiglieri. Presiedeva l'assessore Pattini.

Dopo letto il verbale della ultima seduta si procede alla elezione del sindaco: Ecco il risultato: avvocato Candolini eletto con voti 12, — un voto al consigliere Pividori e 2 schede bianche.

Mancavano alla seduta i consiglieri G. Mosca, G. Mugani e G. Vianello e i due dimissionari cav. Serafini e avv. Vincenzo Angeli.

L'avv. Candolini ringrazia il consiglio per l'affermazione fatta nella sua persona e sulla sua bandiera, alla quale rimarrà sempre fedele.

Voi sapete che la bandiera dell'avvocato Candolini è quella del papa. Egli è stato uno dei sette consiglieri provinciali che hanno avuto l'audacia di proclamare nel consiglio provinciale, la necessità di restituire il potere temporale — vale a dire Roma nostra — al Papa.

Il pubblico, per quanto dimentichi facilmente, deve ricordare la protesta clamorosa sorta allora in tutto il Friuli contro quei sette papalini — e ricorderà anche la rimozione, decretata subito dal Governo, per due anni, dalla carica di sindaco di Cividale, dell'avv. Brosadola che era alla testa dei sette.

Dopo due anni a Tarcento, grazie all'apatia dei liberali, alla defezione di taluno che si spacciava per democratico e che nelle ultime elezioni, inconsciamente vogliamo crederlo, fece il giuoco dei clericali e che ora è stato ben punito, uno di quei sette papalini è riuscito, col trucco della lista mista, ad avere la maggioranza nel consiglio comunale e farsi nominare sindaco.

Tarcento, l'operosa, simpatica cittadina, dovrà subire, per un anno, un'amministrazione papalina; e la vergogna ricadrà sui liberali che non hanno saputo fare il loro dovere e su qualche autorità che non si accorge dell'opera deleteria degli impiegati governativi a favore di un partito che, nel Friuli, tiene spiegata la sua bandiera, che non è quella d'Italia, ma quella del Papa.

Da CIVIDALE
Cittadino che si fa onore - Commissione comunale d'igiene - Il concerto

Ci scrivono, 4, (n):

Contemporaneamente al servizio militare nei volontari di un anno a Roma, il giovane distinto avv. dott. Giovanni Brosadola di Pietro, nostro carissimo concittadino, ottenne il permesso di frequentare la scuola di applicazione giuridico criminale della capitale.

Ora con piacere veniamo informati, e lo registriamo con un senso di orgoglio, che, l'altro ieri, il giovane avvocato conseguì a pieni voti il diploma della scuola predetta che è diretta dal prof. Enrico Ferri.

All'egregio e distinto giovane i nostri migliori auguri e rallegramenti vivissimi ai suoi genitori.

*** Ieri l'altro la commissione Comunale di igiene ha iniziato i suoi lavori facendo anche dei sopraluoghi.

Confidiamo nella attività della Commissione e speriamo che mediante la sua opera vengano soppressi certi inconvenienti che nuociono alla saluto pubblica.

Speriamo altresì che la commissione nel limite della sua competenza, si preoccupi seriamente anche dei generi alimentari in vendita.

*** Anche ieri sera il concerto della distinta banda del primo reggimento fanteria qui accantonato, venne calorosamente applaudito.

Il bellissimo programma venne eseguito con una tale fusione e colorito da parere di assistere ad un concerto orchestrale.

Il commissariato dell'emigrazione
sconsiglia gli operai di recarsi in Cina

ROMA, 4. — Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che fra non molto comincieranno i lavori di costruzione di una nuova linea ferroviaria in China attraverso il Kansu, lo Shensi e lo Honan con prolungamento fino al mare. La nuova linea viene costruita dalla «Compagnia Générale de Chimins de Fer et Tranways en Chine con sede a Bruxelles (6 rue du Congrès). Gli intraprenditori e cottimisti italiani che avessero intenzione di assumere la costruzione di qualche tronco delle nuove linee, in particolar modo coloro che avessero già una certa pratica di lavori ferroviari in China, potrebbero rivolgersi per informazioni e trattative alla Direzione di Bruxelles della Società anzidetta, oppure all'ingegnere in capo della efrrovia del Pieulo residente a Chengchon Honan China.

Per i semplici operai non v'è probabilità di trovar impiega nei suddetti lavori.

E' da sconsigliarsi poi recisamente anche gli intraprenditori o cottimisti di rischiare il viaggio in China, se non dietro formali accordi con la compagnia assuntrice.

Sono pure annunziati altri progetti di lavori ferroviari in China per le linee Hankow-Canton e Hangod Szcronan; ma sia perchè l'inizio dei lavori è ancora lontano, sia perchè la costruzione di dette linee non presenterà difficoltà tecniche al principio, sia perchè è riservata per contratto la preferenza alla mano d'opera chinese, non v'è per ora nessuna probabilità per gli italiani di trovare impiego nei lavori suddetti.

Cronaca dello Sport
Tende laboratorio a Tendopoli

Tendopoli il villaggio di tende che gli studenti d'Italia piantano ogni anno in un centro alpino, sorgerà quesot anno in Valle d'Aosta ai piedi del Monte Bianco e sarà dotato di alcune tende laboratorio offerte dalla ditta Baumann e Lederer di Milano.

L'illustre senatore Golgi e il prof. Marcacci dell'Ateneo Pavese aiutano con consigli, temi e indirizzi l'intrapresa della Commissione organizzatrice mentre il prof. Aldo Patta e il dottor Varisco pure dell'Ateneo Pavese interverranno a Tendopoli . il primo studiando l'azione dei preparati di Coca e il secondo le alterazioni del circolo in rapporto alla fatica.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 26 maggio al 1 giugno (dazio compreso)

CEREALI — al q.le

		da L.	a
Frumento		29.50	29.[illegible]5
Granoturco giallo	»	16.[illegible]5	[illegible].10
» bianco	»	16.10	1[illegible].[illegible]0
Cinquantino	»	—.—	—.—
Avena	»	26.75	27.75
Segala all'ett.	»	18.—	18.50
Sorgorosso	»	—.—	—.—

LEGUMI

		da	a
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	—.—
» di pianura	»	30.—	42.—
Patate	»	—.—	—.—

RISO

		da	a
Riso qualità nostrana	»	42.—	48.—
» giapponese	»	37.—	40.—

FORMAGGI

		da	a
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	2[illegible]0.—
Formaggio montasio	»	180.—	210.—
tipo comune nos.)	»	170.—	200.—
pecorino vecchio	»	3[illegible]5.—	365.—
lodigiano	»	230.—	260.—
parmeggiano	»	220.—	250.—

BURRI

		da	a
Burro di latteria	da L.	[illegible]0.—	310.—
» comune	»	260.—	28[illegible].—

CARNI (all'ingrosso)

		da	a
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.—	203.—
» vacca [p. m.]	»	—.—	190.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	1[illegible]0.—
» porco [p. m.]	»	—.—	—.—

SALUMI

		da	a
Lardo	da L.	180.—	200.—
Struto nostrano	»	180.—	200.—

FORAGGI

		da	a
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.20	6.80
» » II »	»	5.55	6.15
„ della bassa I „	„	5.10	6.10
„ „ II „	„	4.05	5.65
Erba spagna	„	4.30	6.20
Paglia da lettiera	„	4.30	4.70

LEGNA e CARBONI

		da	a
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.45	2.70
„ „ in stanga	„	2.45	2.60

GRANI

Martedì 23 — Furono misurati ettolitri 283 di granoturco.

Giovedì 29. — Ettolitri 495 di granoturco.

Sabato 31. — Ettolitri 296 di granoturco.

Mercati di ieri
PIAZZA VENERIO (Quintale)

Foglia con bacchetta L. 3.50 a L. 9 — Foglia senza bacchetta 8. a 20 — Ciliegie 35 a 70 — Piselli 15 a 20.

CRONACA CITTADINA

Foot-ball
La gara di domenica

Con grande ansia è attesa dal pubblico la gara di foot-ball che si svolgerà domenica prossima 8 corrente, al nostro campo dei giuochi, tra la giovane squadra e quella dei cosidetti «Veterani», di recente formazione.

Qualunque sia l'esito della gara, che a dire il vero sembra propizio alla squadra dei giovani, noi assisteremo ad una partita nella quale, oltrechè alle bellezze del giuoco che Udine ben conosce, ci sarà dato di ammirare l'ardore, la tenacia e la vivacità che la passione del giuoco stesso ha rinnovato nei vecchi nostri foot-ballers che un giorno furono i campioni d'Italia.

Le fatiche evidenti sostenute nel breve periodo di allenamento, anzichè stancare la loro fibra, ha risvegliato in essi un forte sentimento di volontà, che li rende ora anche incuranti dei dolori, causati dalle inevitabili contusioni ed ammaccature dovute ai tardi o sbagliati movimenti dei primi giorni di giuoco.

Nel mentre da l'una parte del campo vedremo schierati giovani agili e destri, che da qualche tempo si misurano con le forti squadre del Veneto, dall'altra noi troveremo severità e ponderatezza di persone adulte, fortemente amanti dello sport, che ci faranno rievocare i passati trionfi.

Certo la gara sarà di grande interesse ed il pubblico udinese accorrerà numeroso al campo dei giuochi anche perchè l'incasso sarà devoluto a scopo benefico.

C. G.

Per la caccia abusiva delle quaglie

Parecchi cacciatori della nostra città hanno aderito con entusiasmo alla sottoscrizione iniziatasi in questi giorni per raccogliere la somma occorrente per la distribuzione dei premi straordinari di lire 20 da corrispondersi senza ritardo agli Agenti che eleveranno contravvenzioni nei riguardi

a) Uso dello Schirel (caccia alla quaglia con rete a mano); b) incetta o vendita di quaglie in tempo di divieto.

La somma raccolta è stata depositata nelle mani del presidente della Commissione provinciale per la repressione edlla caccia abusiva al quale dovranno rivolgersi gli interessati per riscuotere il premio.

Non possiamo che applaudire alla iniziativa e facciamo voti che questo provvedimento unitamente a quelli emanati dal Circolo Cacciatori e dalla Commissione provinciale invoglino gli agenti ad esplicare maggiore attività per colpire i bracconieri che infestano la nostra provincia.

Regia Scuola Normale
Lezioni pratiche

Le lezioni pratiche pel conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare si daranno nella R. Scuola Normale di Udine, coll'ordine seguente:

16 giugno ore 9 e mezza estrazione del tema — 17 giugno ore 9 e mezza lezione.

I privatisti per essere ammessi alla predetta lezione devono presentare.

1. Domanda in carta bollata da lire 0.60 alla direttrice della Regia scuola Normale.
2. Diploma di licenza normale.
3. Certificato di compiuto tirocinio rilasciato dal R. Ispettore scolastico.

Concittadina che si fa onore all'estero

La signorina Giulia Nave di Giuseppe, già allieva della nostra scuola Normale, in seguito a splendidi esami superati presso la scuola politecnica di Parigi ottenne il diploma per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Congratulazioni.

La squadra Seniores dell'Associazione del Calcio contro la Juniores

Domenica 8 c. m. alle ore 17, al campo dei giuochi avrà luogo una partita di foot-ball fra la squadra seniores e iuniores dell'Associazione del Calcio.

La gara sarà a parziale beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia.

La partita è preceduta da un match fra una squadra del Collegio Renati e i boys (allievi) della Associazione del Calcio.

I Iuniores dell' A. S. scenderanno in campo in questa formazione.

Paglianti — Lunazzi — Di Lenna — Micheletto — Paroni — Fior — Vianello — Blasich — Dal Dan — Roman — Botti.

I seniores:

Chiesa — Degani — per. Grassi — ing. Tonizzo — nob. Plateo — Gregoricchio — Paretti — perito Crainz — dottor Giacomelli — rag. Tam — per. Rigo.

Campionato studentesco di foot-ball

Ieri alle ore 16 si incontrò al Campo dei giuochi la terza classe della scuola tecnica con il secondo corso del R. Istituto Tecnico.

Vinse il secondo corso del Regio Istituto tecnico per quattro punti a 3.

Arbitro: Dal Dan Luigi dell'A. C. U.

Oggi alle ore 16 si incontrerà il III Corso dell'istituto tecnico con il IV corso Istituto.

Incendio

Ieri sera verso le ore 18 si sviluppò il fuoco nella casa n. 6 in Planis di proprietà di Pravisanis Egidio fu Carlo.

Avvisati telefonicamente accorsero sul luogo i pompieri, che giunsero ad isolare la casa d'abitazione. Rimasero preda dell'incendio la stalla ed il fienile. Nessun danno alle persone e ai bovini. Dicesi che siano periti fra le fiamme 4 gatti.

Un libro utile e pratico

La nuova legge 16 febbraio 1913 ha dato occasione all'egregio dottor Natale Fasanotti di Milano di pubblicare un «Prontuario per l'applicazione della tariffa annessa alla legge nell'ordinamento del notariato e degli archivi notarili» — della edizione di G. Pirola, — nel quale è presentata, con ordine ed evidenza, veramente meritorie, l'applicazione della detta tariffa, risparmiando così ai notai ed agli archivi notarili le noie e le difficoltà di ricerche e di coordinazioni sul testo legislativo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Bazzaro Rosa n. Arianovich:

Riccardo Cordoni L. 1. — Chiarandini Giacomol.

In morte di Corona Giuseppina: Santa Lunazzi L. 2.

In morte di Pascolini Luigi: cav. Andrea Chialchia L. 2 — Manganotti Antonio, farmacista 2.

In morte di Rubatelli Giovanni: Giovanni e Rosa Covazzi 3.

In morte di Zucco n. Mazzoli: Pietro Dortal.

In morte di Bonifacio Piussi: cav. Leonardo Rizzani 2.

In morte di Schiavetti cav. Giacomo: cav. Leonardo Rizzani 2.

Offerte prevenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Carlotta Bettazzi Venturini: Giovanni e Rosa Covazzi 4.

In morte di Tosolini Nicolò: Vittorio Bischoff 2.

Offerte pervenute alla Società «Dante Alighieri» in morte di Teresa Brandolini: Guglielmo Scaini L. 1 — Calice Umberto lire 1.

Concerto alla Rotonda

Ogni martedì e sabato alle ore 20.30 alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale. A Porta Venezia, servizio di giardiniere.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 4 giugno)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Fabris — canc. Volpe.

Un appello all'arancio

Giusto Argentina — Di Lena Ottorino — Pasqualini Eugenio — Ciotti Remigio — Franzolini Angelo — Mineu Giovanni — Bassi Angelo e Fattori Alberto erano imputati di furto a danno di Antonio Modonutti perpetrato il 13 dicembre 1912.

Si tratta cioè, di casse di aranci e di fichi che si trovavano sopra un carro che il Modonutti lasciò abbandonato sulla pubblica via, intanto ch'egli entrava nell'osteria «Al Forte» di Giusto Argentina a San Gottardo.

Il 14 febbraio 1913 il pretore del I Mandamento condannò Argentina Giusto a giorni 3 di detenzione — Di Lena a 3 — Pasqualini 5 — Ciotti 3 — Franzolini 6 — Fattori 6 — Hinen 6 — assolto Bassi.

A tutti venne applicata la condanna condizionale.

Contro questa sentenza appellò il solo Alberto Fattori.

Al giudizio di appello in Tribunale il Fattori è difeso dall'avvocato Celotti.

Antonio Modonutti, negoziante di frutta e carradore si è costituito P. C. con l'avv. Berghinz.

L'avv. Celotti ricorda che il Modonutti si fermò alla osteria «Al Forte» e poi proseguì per Cividale, e soltanto dopo arrivato in quella città si accorse che gli mancavano tre quintali di aranci. E' possibile che i giovinotti che si trovavano alla osteria del «Forte» abbiano rubato tutta quella quantità di aranci? O forse il Modonutti, che a quanto pare era ubbriaco, non ha caricato una quantità minore di frutta? O le ha perdute lungo la via? Rileva poi l'onestà ineccepibile della famiglia Fattori, compreso lo imputato. Conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

L'avvocato Berghinz sostiene le ragioni della P. C.

Il Tribunale manda assolto il Fattori.

Appello minaccioso

Bertoli Pietro di Giovanni muratore, di San Osvaldo, il 2 febbraio 1913 venne condannato dal pretore del primo Mandamento a lire 15 di multa per minaccie.

Nel settembre il Bertoli costruiva un porcile, ma certa Conte Natalina di Giuseppe di anni 57, confinante colla proprietà del Bertoli, si oppose a quella costruzione, pretendendo che il muratore stava costruendo sopra un fondo appartenente a lei. Da questa contestazione sorsero contrasti, ingiurie, minaccie e la querela Il Bertoli si appellò contro la sentenza del Pretore.

Innanzi al Tribunale l'imputato è difeso dall'avvocato Celotti; la teste si è costituita Parte Civile coll'avv. Pettoello.

Il Tribunale conferma la appellata sentenza.

Appello ingiurioso

Taverna Antonia fu Amedeo di San Giorgio di Nogaro venne condannata dal pretore di Palmanova per ingiurie contro certo Spizzo a lire 50 di multa e lire 30 alla P. C.

Il marito della imputata Guglielmo Taverna, era entrato in società collo Spizzo per il commercio dei cementi. Ma lo Spizzo s'era poi staccato e faceva concorrenza al Taverna.

In seguito a ciò seguirono parole e reciproche ingiurie tra l'imputata, moglie del Taverna e lo Spizzo, specialmente il 28 e 30 aprile 1912.

Alla udienza d'appello la imputata è difesa dall'avvocato Mamoli il quale conclude chiedendo la assoluzione della sua difesa e in subordine che la pena venga ridotta alla metà.

Il Tribunale a parziale riforma della sentenza del pretore riduce la pena a L. 25 di multa.

Una direttissima

Gabino Luigi di Francesco di anni 64 da circa 40 anni si trova alle dipendenze della ditta Luigi De Gleria.

Domenica primo giugno il Gabino voleva entrare in città per la passerella che si trova fra le porte Gemona e Pracchiuso, portando delle piccole sedie di paglia. La guardia daziaria Petrei si oppose volendo che pagasse il dazio relativo.

Il Gabino rispose ch'egli era conosciuto da tutti e non era dei soliti contadini, e ciò dicendo alzò alquanto le sedie. La guardia interpretò quelle parole come un oltraggio e quell'atto come una minaccia. Condusse il Gabino a porta Pracchiuso, fece venire, chiamandole per telefono, alcune guardie di P. S. e fece arrestare il Gabino contro il quale venne elevata accusa di oltraggio e minaccie a un pubblico funzionario.

Al dibattimento il Gabino spiega come egli non avesse nessuna intenzione di offendere la guardia daziaria.

La guardia daziaria Petrei mantiene la sua accusa, sebbene nessun teste sia stato presente al momento in cui il Gabino voleva entrare in città.

L'avvocato Sartogo, difensore, osserva che in quaranta anni circa da quando il Gabini si trova colla ditta De Gleria, mai si ebbe co ntro di lui la benchè minima lagnaza.

Ora, purtroppo, è vecchio e ammalato, e qualche volta si eccità. Invoca l'assoluzione o una pena minima colla legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Gabino a giorni 25 di reclusione e lire 83 di multa, e gli applica la legge Ronchetti.

L'ultimo appello della giornata

Michieli Guido fu Luigi ebbe parecchie volte ad ingiuriare ed a minacciare Napoleone Cecconelli per gelosia di mestiere, ambidue sono mediatori.

Il Cecconelli si querelò per ingiurie pronunciate contro di lui dal Michieli il 10 settembre 1912 a Trieste, il 28 mese stesso a Cormons e nel susseguente ottobre a Udine.

Il Michieli fu condannato dal pretore del primo mandamento a lire 90 di multa.

Contro questa sentenza il Michieli si appellò.

Alla udienza in Tribunale lo imputato non si presenta, ma manda un certificato chiedendo il rinvio della causa.

L'avvocato Bertacioli rappresentante della Parte Civile si oppone al rinvio.

Il Tribunale rigetta pure il rinvio e conferma la sentenza del Pretore in contumacia dell'imputato.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Ugo Campogalliani

Ieri sera prima rappresentazione del Campogalliani con esito più che felicissimo. Il teatro affollatissimo specialmente di piccole testoline riunite che dimostravano con pi ccoli gridi la loro gioia e soddisfazione. Tutti ieri sera risero di vero cuore e Fusolino e Sandrone fecero andare addirittura in visibilio.

Il programma cinematografico magnifico per la splendida assunzione dal vero dell'isola di Marchen e per il sensazionale dramma Fior di peccato che rappresenta quello che più di reale ci possa essere nella vita.

Questa sera si ripete il programma cinematografico e l'egregio Campogalliani darà una nuova e brillantissima commedia: I briganti calabresi» con Fusolino carceriere e Sandrone brigante.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«L'assente»: Questa interessante commedia in tre atti, rappresentata ieri, conduce lo spettatore attraverso una grande varietà di ambienti nei quali sono riprodotti con perfetta evidenza tutti i caratteri più originali. Il mondo campagnolo olandese è illustrato in questa films con una acutissima osservazione e interpretato con raro intuito da valenti a rtisti. La bellissima cinematografia, reale capolavoro della casa Pathè, ottenne un bellissimo successo e questa sera si ripete assieme ad altre due proiezioni dal vero.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18,30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Perchè Marcora non ha letto ieri la lettera di dimissioni del deputato Luzzatto

ROMA, 4. — Nella seduta d'oggi della Camera, l'on. Marcora, contrariamente all'aspettativa, non ha dato lettura della lettera con cui l'on. Riccardo Luzzatto presentava le sue dimissioni da deputato, in seguito all'approvazione data dalla Camera alle conclusioni della commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia, che lo colpivano direttamente.

Il presidente non ha potuto dare tale lettura per la forma in cui era stilizzata la lettera stessa.

L'on. Luzzatto, avvertito dal presidente, si riservò di mandarne un'altra.

Si prevede che seguiranno, oltre quelle del Luzzatto e del Mosca, le dimissioni degli altri colpiti!

Là rinuncia d'un contradditorio

ROMA, 4. — Il segretario generale del Grand'Oriente d'Italia dirige una lettera (pubblicata stasera dal *Giornale d'Italia*), a nome del Grand'Oriente, al pubblicista Domenico Oliva presidente del gruppo nazionalista di Roma. Il segretario generale Bacci dice che la Massoneria non può accettare il contradditorio coi nazionalisti, perchè se il nazionalismo ha il desiderio di chiamare sopra di sè l'attenzione del pubblico, per volgarizzare il proprio programma, identico desiderio non può avere una istituzione secolare com'è la Massoneria.

L'Oliva, commentando la lettera, dice che essa è una riprova di quel carattere tenebrosamente segreto e settario, di cui i nazionalisti accusano la Massoneria.

Il congresso della lega navale

PALERMO, 4. — Alle ore 9, l'ammiraglio Bettolo apre la seduta del congresso con larghissimo intervento di delegati, soci e autorità. Egli legge un telegramma di ringraziamento del duca d'Aosta presidente onorario della Lega per il telegramma di omaggio inviatogli dal congresso.

Continua la discussione sul tema: Sui rapporti della Marina militare con quella mercantile. Il principe di Rignano, della sezione di Napoli propone la revisione dell'art. 59 dell'articolo 72 del codice per la marina mercantile. Il cav. Leone di Palermo parla delle condizioni dei macchinisti navali che sono del resto equiparati ai capitani marittimi. L'on. Di Stefano parla dell'espansione economica commerciale che deve portare di là dai mari i prodotti della madre patria e sostiene che per ciò occorre una grande marina mercantile e una marina da guerra potente. Deplora che gli 8 decimi della marina mercantile che trasporta i nostri prodotti e i nostri emigranti batta bandiera straniera e solo i 2 decimi bandiera nazionale.

Inneggia alla flotta e alla sua gloria che egli vorrebbe più potente e più ricca.

La smentita d'un colloquio dell'on. Giolitti con l'amm. Presbitero

ROMA, 4. — La notizia pubblicata da qualche telegramma che l'ammiraglio Presbitero abbia avuto un colloquio con l'on. Giolitti è assolutamente infondata. Cadano quindi tutte l'illazioni che da tale colloquio vorrebbero trarsi. (*Stefani*).

Il conte di Torino ispettore della cavalleria

ROMA, 4. — Il *Corriere d'Italia* pubblica che nell'ultimo consiglio dei ministri è stata approvata la proposta del ministro Spingardi della nomina del Conte di Torino a ispettore dell'arma di cavalleria, in luogo del tenente generale Berta, collocato in posizione ausiliaria. L'ufficio dell'ispettorato verrà, conseguentemente, trasferito da Roma a Napoli.

Per la legge sulla diffamazione

ROMA, 4. — L'on. Marangoni ha presentato all'on. ministro guardasigilli la seguente interrogazione:

«Interrogo l'on. ministro guardasigilli per sapere se e quando egli intende di presentare alla Camera il disegno di legge sulla diffamazione e per la costituzione delle corti d'onore.

Il comitato degli Ammiragli

ROMA, 4. — Si è riunito oggi il comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del Duca degli Abruzzi.

Il suicidio d'un seminarista

ROMA, 4. — Stamane un seminarista del collegio De Propaganda Fide si è precipitato da una finestra del secondo piano ed è morto poco dopo.

Egli è tale Lorenzo Lazar, di anni 21, nato in Ungheria. Era affetto da quasi due anni da una forte nevrastenia tanto che i superiori per consiglio dei medici lo avevano dispensato dalle fatiche dello studio.

L'arrivo d'una nave ospedale a Napoli

NAPOLI, 4. — E' arrivato stamane il piroscafo *Rio De Janeiro* da Derna con 200 soldati tra ammalati e feriti nell'ultimo combattimento di Ettangi.

I feriti sono stati trasportati in barella all'ospedale della Trinità.

L'automobile di Briand investito da un camion

PARIGI, 4. — Un automobile, in cui si trovava l'ex-pres. del consiglio Aristide Briand, con alcune altre persone è stato rovesciato da un camion automobile.

La vettura in cui si trovava Briand è rimasta infranta. Briand e le persone che lo accompagnavano poterono essere estratte attraverso uno degli sportelli dell'automobile.

Briand ha riportato alcune lacerazioni a una mano prodotte dalla rottura d'un vetro una contusione al braccio e una escoriazione al capo, ma non soffre per le ferite che si giudicano leggere.

I conduttori dei due automobili sono rimasti gravemente feriti.

Emissari serbi a Scutari

VIENNA, 5. — La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari: Corre voce che la guarnigione internazionale abbia fatto arrestare dei serbi e montenegrini. Si dice che tra gli arrestati si trovi anche un prete ortodosso travestito.

Si pretende che i motivi di tali arresti sarebbero da ricercarsi in una presunta congiura contro la vita di alcune persone di eminente situazione. Circolano attualmente a Scutari e nei dintorni della città agenti montenegrini.

Finora si riuscì mercè la vigilanza delle autorità, ad impedire loro di disturbare la pubblica quiete.

Un grave incidente al Derby Reale a Londra

LONDRA, 4. — Un incidente che ha prodotto grande impressione nella metropoli inglese è avvenuto oggi durante la corsa del Derby Reale.

Mentre si stava preparando la corsa una donna si è slanciata contro il cavallo appartenente al Re e lo afferrava per le briglie. Il fantino Jones è caduto e si è ferito. Anche la donna è rimasta ferita dall'urto del cavallo e non ha ripreso i sensi.

Questa era la prima notizia diffusa. Più tard isi è saputo che la donna porta il nome di Emilia Dowson, famosa suffragista, sui 35 anni, che fece parlare di sè per altri attentati.

Secondo versione dell'edizione fatta uscire subito dai gironali, sembra che la Dowson sia uscita dalla folla e si sia precipitata avanti il cavallo del Re, con le mani levate, senza toccare le briglie. Il cavallo si impennò e ricadde gettando a terra la suffragista e il fantino chè rimasto impigliato in una staffa fu trascinato per alcuni metri.

La Dowson dal forte urto del cavallo buttata al suolo perdette i sensi e non si riebbe che più tardi.

Il fantino non ha riportato fratture alle membra, ma ha una profonda ferita al braccio.

La folla fece una grande ovazione ai sovrani che assistevano alla corsa e mandò le più cordiali imprezioni contro le suffragiste.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 102.48.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera, a tarda ora, si spense serenamente

Giovanna Muzzati

Esalando l'ultimo anelito, col pensiero rivolto ai suoi cari che la circondavano, Ella avrà certamente sofferto — atrocemente sofferto — per Coloro che rimangono a piangerla.

E non differentemente succede a chi muore, senza rimpianti per la propria coscienza: e ben crudemente, il fato, mietendo una vivida e penetrante intelligenza, ha, questa volta colpito!

Chi con Giovanna Muzzati ebbe, sino dall'infanzia, a conversare — nei fugaci momenti in cui la mente riposa dalle quotidiane fatiche — traeva dalla bontà dell'animo suo — dalla sua coltura — un'esatta percezione della missione nostra: quando il dovere ci chiama a vivere un'esistenza il meno possibile peccaminosa. Essa insegnava il dovere impostoci da una legge di natura, da una legge di compensazione che ci chiama a ricordare che c'è chi soffre, che c'è chi sente bisogno di noi e da noi implora soccorso e sollievo!

E Giovanna Muzzati conosceva la missione Sua e nella ristretta cerchia della famiglia e dovunque Le fosse stato possibile di arrivare, questa missione esercitava con ispirito di sacrificio, dando esempio di rare virtù domestiche.

Chi scrive, conobbe Giovanna Muzzati, apprezzò l'animo suo e per il desiderio di ricordare «*una nobile figura di Donna che non ebbe da Dio l'ufficio altissimo d'imprimere i primi e più indelebili lineamenti del carattere all'Uomo*» perchè volle e seppe preferire l'amore di un'orfana, figlia giovanissima di una sorella sua, per educarla negli affetti famigliari, a Giovanna Muzzati manda, commosso e reverente, un pensiero e depone una foglia sulla sua bara: una foglia d'alloro!

Udine, 4 Giugno 1913.

p. m.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

«Lui solo lo sà... — Forse sono io... forse Celestino. forse anche la contessa di Lucenay, se gli è venuta l'idea di ereditare da lei prima di sposare Gabriella. e forse anche egli pensa a disfarsi a ltempo stesso di Gabriella e di Giuliano Claude.

«Addossare a Gabriella l'assassinio di sua moglie, dandole a complice Giuliano Claude, è una combinazione oltremodo abile, degna affatto di queal miserabile...

«Fortunatamente ci sono io... — Adesso so tutto, prevedo tutto e veglierò!...

Giovanni Dufour, vedendo la signora dagli smeraldi lambiccarsi il cervello, le domandò:

— Ha trovato qualcosa la signora?

— No, non ancora... cerco...

— La signora non ha alcuna modificazione da fare al programma tracciato dal signor conte?

— Nessuna... — Modificare qualcosa sarebbe compromettervi e attirare su vuoi i sospetti del vostro padrone....

— Obbeditegli appuntino...

— Non trascurerò di farlo....

— Quando sarete di ritorno?

— Il 16, senza fallo, signora.

— Mi avete detto, parmi, che il conte era oggi a Chennevières?

— Da suo suocero, sì, signora...

— Sarà egli di ritorno stasera a Parigi?

— Lo credo.

— Ve bene.... — Non dimenticate che il 17 mi aspetto da voi un rapporto che contenga molti particolari.

— E mio dovere, signora, non dimenticarlo.... — rispose Papavero con un'ostentata sagacia.

Uscì dal salotto dopo una serie di profondi inchini, guinse nel cortile, risalì nel fiacre che lo aveva condotto, di cui ebbe cura di riabbassare le tendine, e che lo condusse alla rotonda dei Campi Elisi.

Ivi smontò e tornò á piedi in via del Circo, stropicciandosi le mani e dicendosi fra sè:

— No, non sogno. Sono proprio io... Sono desto e possiedo dodicimila lire di rendita! — Giovanni Dufour, amico mio, ti saluto! Tu sei un uomo accorto....

LV.

Al suo giungere da Chennevières, Giulio di Lucenai prese una vettura alla stazione e s feice condurre in via Caumartin, da Gabri, con la quale voleva far colazione.

— Meno male, caro conte — esclamò la giovin donna nel vederlo — oggi non avete, come ieri, una fisonomia da convoglio funebre di prima classe! — Mi sembrate brioso ed arzillo... — M'inganno forse?

— Nient'affatto.

— E a che dovesi attribuire questa lieta modificazione?

— Ieri, vedevo tutto in nero e diffidavo dell'avvenire...

— Oggi, ho ricuperato il mio equilibrio e vedo tutto color rosa.

—Bravo!... — Qual fortunato avvenimento n'è causa?...

— Il mio suocero — cosa che non speravo — non ha quindici giorni di vita....

— Che vrav'uomo! — Costui non è un Padre Eterno, come taluni suoceri di ossa dure!... — E lascia alla sua figlia?...

— Quattro milioni.

— Bella cifra!... — E di quei quattro milioni avrete naturalmente l'usufrutto?

— In attesa che io ne possieda il capitale, il che non andrà in lungo.

— Come fate a dirlo?.... La contessa di Lucenay è viva e ben viva... mi pare.

— Errore madornale!... Essa è all'opposto ammalatissima... — rispose Giulio guardando Gabriella alla sfuggita.

Nel lanciare quella frase, egli aveva uno scopo.

Voleva assicurarsi del maggiore o minor fondamento di un'idea che lo preoccupava sino dal dì prima.

Gabri non vegliava spra osè stessa.

Non potè impedire a un lampo di gioia di brillare nelle pupille.

— Ammalatissima? — ella ripetè con un tono che simulava d'indifferenza.

— Sì.

— Da quando in qua ?

— Da ieri.

— Qual male è il suo?

— Una febbre cerebrale.

—Gli è grave, di certo, ma quando si è giovani e forti si può guarirne.

Il signor di Lucenay disse fra sè:

— Non m'ingannavo... — Ella desidera ardentemente la morte di mia moglie e si figura che, s'io fossi libero, essa non avrebbe che a volerlo per diventar contessa...

E soggiunse ad alta voce:

— Il medico è molto inquieto... — Checchè ne sia, lo scioglimento non si farà aspettare. — Adesso, io muoio di fame e sono venuto a domandarvi da colazione...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.50, Londra [sterline] 25.85. Germania [marchi] 126.50, Austria [corone] 107.27, Pietroburgo [rubli] 2'1 40 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.18, Turchia [lire turche] 23 20

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 99.55. fine giugno idem 99.75 idem 3.1\2 0\0 99.25

Azioni: Banca d'Italia 1444, Banca Commer. Ital. 854 50 Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It 345.—, Società Veneta 126.45.

Azioni: Londra 15.84. Svizzera 102.18

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 99 70. id. id. fine giugno 99.85 Italiana, 3 1\2 0\0 99.85.

Azioni: Banca d'Italia 1443.— Banca Commer. Ital. 854.— Credito Ital. 549 5 Ferrovie Merid. 577.50, id. Medit. 324. - Nav. Gen. Ital. 449.50. Raff. Ligure Lombarda 318.50, Acciaierie Terni, 582 Eridania 803 —, Ansaldo Armstrong e C. 289.25

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0\0 85.50, Italiana 3. 1\2 0\0 97.12, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 73 3\8 Obblig. Ferr. Lombarde 263 50, Cambio su Italia 97 5\6 Rendita Turca 86 50 Rend. Russa 1891 54.75, id. 1906 101.10 id. 1900 85 65, Portoghese 64.19; Banca Commerciale 834.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O 20.6.

Venezia: 4.20. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.42, D. 20.11, L, 21.31.

S. Giorgio-N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50, M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9 51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 21.11, A. 21.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).